



PROFILO
del
GRUPPO

MARIA

PROFILO DEL GRUPPO MARIA

Il gruppo MARIA è nato nel novembre del 1973 dal grande movimento di rinnovamento carismatico nella Chiesa Cattolica, iniziato nel 1967 all'Università "Notre Dame" Indiana, negli Stati Uniti, e ormai in via di rapida diffusione sui vari continenti.

Il gruppo MARIA ha per scopo specifico di presentare questo grande rinnovamento nello Spirito e di incarnare questa nuova vita nello Spirito in una forma pienamente cattolica, soprattutto in Italia.

Consacrato alla Vergine Madre di Dio, il gruppo MARIA vuole essere come Lei nel Cenacolo, quando in mezzo agli Apostoli pregava Gesù risorto di mandare il suo Spirito sulla Chiesa.

RIUNIONI DI PREGHIERA:

Nel Cenacolo, i discepoli, pentiti dopo la Passione e testimoni della risurrezione di Gesù, furono riempiti di Spirito Santo e presero una nuova coscienza del piano salvifico di Dio e della loro missione apostolica.

La preghiera di lode spontanea è basata sui testi dell'Antico e del Nuovo Testamento, su canti, testimonianze e interventi liberi, su brevi insegnamenti, pur non trascurando le preghiere tradizionali che, rivolte in questo ambiente di ascolto creativo e di sincerità fraterna, ritrovano tutta la profondità del loro significato. Questa preghiera dispone i cuori all'azione dello Spirito Santo. E' Lui che la guida, edificando a poco a poco la comunità, convertendo e rinforzando le singole persone.

La preghiera spontanea (circa due ore), dopo aver aperto i fratelli gli uni agli altri, in questo dialogo ecclesiale con il loro Signore, introduce alla Celebrazione Eucaristica che viene vissuta con una profondità e un impegno rinnovato.

LA COMUNITA'

Dal sacrificio Eucaristico e dalla preghiera nasce la comunità come conseguenza dello stare insieme in presenza di Dio e dell'offrirsi a Lui per fare la sua volontà.

La grande regola di questa comunità spontanea è la carità vissuta nella verità: il fraterno aiuto dunque, materiale, psicologico e spirituale sotto la guida di sacerdoti e di laici competenti.

Il comportamento della comunità si basa sugli insegnamenti stessi di Gesù rivolti al primo gruppo di discepoli che Lo seguiva nella sua vita apostolica, come viene riferito al capitolo 18 di Matteo; si basa anche sulle lettere degli Apostoli alle prime comunità cristiane, (particolarmente: la prima lettera ai Corinti, la lettera agli Efesini, ai Filippesi, ai Romani, le lettere di Pietro, la prima lettera di Giovanni, la lettera di Giacomo).

Questa vita di preghiera, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, e di comunione fraterna in Cristo non è altro che la vita del cristiano: il riscoprire la vocazione di ogni cristiano e il rinnovare gli impegni assunti nel Battesimo verso Dio e concretamente verso la Chiesa Cattolica.

MARIA:

Per realizzare pienamente questa sua vocazione cristiana, il gruppo MARIA si mette sotto la protezione particolarissima di Maria, Vergine Immacolata, Madre di Dio e della Chiesa.

La nostra non vuole essere solo una devozione verbale o affettiva, ma un rivivere continuamente e profondamente, in ogni momento

to della vita, il "fiat" di Maria. Nel suo "fiat", la Vergine Maria a nome dell'unanimità intera, ha dato il suo consenso all'Incarnazione del Figlio di Dio.

Il "fiat" di Maria si è ripetuto nella sua propria vita dal momento dell'Annunziamento alle ore dolorose vissute ai piedi della Croce e si ripete ancora nella vita di ogni cristiano, dando al Cristo la possibilità di prolungare la sua Incarnazione nel suo Corpo Mistico.

Il "fiat" di Maria, preso come regola di vita, si concretizza nell'abbandono alla volontà di Dio, manifestata dalle ispirazioni dello Spirito Santo, confermate dal discernimento ecclesiale dei fratelli, nel servizio umile e docile alla Chiesa Cattolica i cui insegnamenti dottrinali e morali rimangono l'unico punto di riferimento del nostro agire e nell'ubbidienza fedele al Papa e alla Gerarchia cattolica.

I CARISMI:

Il Concilio Vaticano II, nella Lumen Gentium, definisce i carismi come un dono di grazia che "rende adatti e pronti ad assumere varie opere ed uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa(1)"

Questi doni carismatici elargiti dallo Spirito Santo alle prime comunità cristiane appaiono in molti passi degli Atti degli Apostoli e delle lettere apostoliche. La prima lettera ai Corinti ne dà la descrizione la più completa e particolareggiata ai capitoli 12, 13, 14.

Sono gli stessi doni che riappaiono oggi nelle nostre comunità di preghiera non in quanto doni individuali e straordinari ma, come dice il Concilio, in quanto doni permanenti nella Chiesa, latenti in ogni battezzato e che si manifestano di nuovo purchè i fedeli ne prendano coscienza.

Queste manifestazioni carismatiche sono i segni della salvezza, da non confondere con la salvezza stessa. Durante la vita terrena di Gesù fecero da cornice alla sua opera di evangelizzazione. (Matt. 11, 3 -5)

Questi segni della salvezza abbondanti e divenuti normali in una comunità di fede e di preghiera costituiscono un trattamento di "choc" all'affievolimento religioso del mondo moderno.

IL SERVIZIO DEL GRUPPO:

Il grande gruppo è animato e sostenuto da *un gruppo di sostegno* composto da persone aventi già una formazione religiosa unita ad una esperienza della vita carismatica, che desiderano impegnarsi più profondamente in favore dei fratelli.

I servizi o ministeri vengono attribuiti secondo i talenti naturali ed i doni spirituali ricevuti da ciascuno: così, l'accoglienza delle persone nuove, l'insegnamento, lo studio, il canto, la preghiera per le intenzioni particolari dei fratelli, la preghiera negli ospedali per gli ammalati, l'informazione, l'assistenza spirituale e materiale secondo le necessità di ciascuno o dell'intera comunità.

Tra i membri del gruppo di sostegno, alcuni, fra i più "anziani", formano il *gruppo pastorale* la cui funzione è soprattutto un'opera di discernimento e di orientamento del gruppo: vegliare all'ortodossia dottrinale del gruppo e alla continua e genuina carità fra i suoi membri; evitare ogni sbandamento o squilibrio di carattere emozionale, isterico o parapsicologico che possa compromettere l'autenticità della preghiera e della vita dei singoli, tenendo conto delle ripercussioni sulla comunità; ammonire i fratelli e aiu

tarli nella loro crescita spirituale con ritiri e con revisioni di vita; dare a tutti il senso della vita comunitaria in Cristo; tracciare i programmi di insegnamento secondo i bisogni e la maturità del gruppo.

E' evidente che i membri del gruppo di sostegno e del gruppo pastorale debbono essere dei cattolici provati, senza compromessi, obbedienti alla Chiesa cattolica e ai suoi ministri, assidui ai suoi Sacramenti.

MOLTIPLICAZIONE DEL GRUPPO

Il gruppo MARIA rimane "uno" nello spirito e nel comportamento dei suoi membri.

Il gruppo iniziale serve di matrice a tutti i gruppi che già cominciano a nascere in vari quartieri di Roma e in altre città d'Italia.

Il Signore ha formato il gruppo iniziale come "popolo di Dio" dove persone di tutti gli stati di vita e di tutte le età si uniscono per glorificarlo insieme e fare di tutta la loro vita una lode perpetua: religiosi, religiose, sacerdoti, laici provenienti da tutti gli ambienti. Per il Signore non esistono classi sociali nè gradi di cultura.

"Non c'è più nè Giudeo nè Greco, nè schiavo nè libero, nè uomo nè donna, perchè tutti siete una sola persona in Cristo Gesù" (Gal. 3,28)

Questa uguaglianza in Dio ci rende complementari gli uni degli altri, dono reciproco per l'unica gloria del Creatore.

I nuovi gruppi MARIA nascono dunque nel seno del gruppo iniziale, guidati da alcuni dei responsabili stessi o da persone formate nel gruppo iniziale in occasione di corsi appropriati. Questo non impedisce che ogni gruppo abbia la sua propria fisionomia, ma garantisce l'unità dottrinale e spirituale fra tutte le comunità. È auspicabile che i gruppi siano inseriti nella propria parrocchia e al suo servizio.

Nelle altre città d'Italia, i gruppi MARIA si formeranno soltanto dopo aver ricevuto la benedizione del Vescovo, rappresentante di Cristo nella propria diocesi.

I responsabili dei nuovi gruppi continuano a far parte del gruppo pastorale iniziale anche se i loro impegni locali possano non consentire una loro frequenza assidua agli incontri ordinari. Possono farsi rappresentare da uno di loro e di tanto in tanto si ritrovano insieme con il gruppo iniziale per delle giornate di ritiro, di studio e di aggiornamento. Così viene rinforzata l'unità fra i vari gruppi e l'aiuto reciproco.

ECUMENISMO

In molti ambienti esistono dei malintesi sull'identità dei gruppi cattolici di preghiera carismatica. Questi malintesi sono dovuti ad una insufficiente informazione.

E' ovvio che i nostri fratelli pentecostali non cattolici hanno anche loro, nelle loro adunanze di preghiera, delle manifestazioni carismatiche che rassomigliano a quelle che si verificano nei gruppi cattolici.

Questi doni carismatici comuni debbono contribuire ad una maggiore stima reciproca ed a scambi costruttivi di esperienze ma non essere causa di confusione.

Quanto a l'ecumenismo vero e proprio, il gruppo MARIA si propone di seguire con la massima fedeltà gli insegnamenti della Chiesa cattolica espressi nel Decreto sull'Ecumenismo del Concilio Vaticano II.

L'itinerario del Concilio ci propone tre tappe. "Anzitutto, essi stessi (i cattolici) debbono con sincerità e diligenza considerare ciò che deve essere rinnovato e fatto nella stessa famiglia cattolica, affinché la sua vita renda una testimonianza più fedele e più chiara della dottrina e delle istituzioni tramandate da Cristo per mezzo degli Apostoli"

(2)

Questo primo punto, il gruppo MARIA intende realizzarlo nella formazione di comunità di preghiere cattoliche approfondite nella dottrina della Chiesa cattolica e coerenti con tutti i suoi insegnamenti nella prassi della vita quotidiana.

Seconda tappa: "D'altra parte, è necessario che i cattolici, con gioia, riconoscano e stimino i valori veramente cristiani, promananti dal comune patrimonio che si trovano presso i fratelli da noi separati..."

(2)

Questo include per prima la nostra incessante preghiera per tutti i nostri fratelli cristiani e per la nostra futura unità con loro nella piena verità. In questo passo, il Concilio ci invita anche a uno studio comparativo delle varie confessioni cristiane. Studio che va diretto ovviamente da teologi cattolici competenti e soltanto in seguito ad un approfondimento della propria fede cattolica.

Terza tappa: il dialogo: "A questo scopo, dice il Concilio molto giovani i congressi, con la partecipazione di entrambe le parti per trattare specialmente questioni teologiche dove ognuno tratti da pari a pari, purchè quelli che ci partecipano sotto

la vigilanza dei vescovi siano veramente per
ti". (3) Il Concilio raccomanda anche la pre
ghiera insieme ai fratelli separati: "In alcu
ne speciali circostanze come sono le preghie
re che vengono indette per l'unità e nei con-
 gressi ecumenici... Circa il modo concreto di
 agire, avuto riguardo a tutte le circostanze
 di tempo, di luogo, di persone decida prudente-
 mente l'autorità episcopale del luogo" (4)

Seguendo questa linea della Chiesa catto
lica, il gruppo MARIA ha la certezza di imita
re l'esempio della Vergine Maria che, a Cana,
 disse: "Fate tutto quello che Egli vi dirà"
 ed affrettò l'ora di suo Figlio con la sua fe
de e la sua preghiera. Così viene anche evita
to ogni pericolo di confusione dottrinale o
 di indifferenza confessionale, pericolo che
 ricordano i Padri Conciliari nella conclusio-
 ne del Decreto sull'Ecumenismo: "Questo sacro
 Concilio esorta i fedeli ad astenersi da qual
siasi leggerezza o zelo imprudente che posso-
 no nuocere al vero progresso dell'unità. Infat
ti la loro azione ecumenica non può essere se
 non pienamente e sinceramente cattolica, cioè
 fedele alla verità che abbiamo ricevuta, cioè
 fedele alla verità che abbiamo ricevuta dagli
 Apostoli e dai Padri..." (5)

NOTE

Dai documenti del Concilio Vaticano II

- (1) Costituzione dogmatica sulla Chiesa "Lumen Gentium" n. 12
- (2) Decreto sull'Ecumenismo n. 4 paragrafo E paragrafo H
- (3) Decreto sull'Ecumenismo - n. 9
- (4) Decreto sull'Ecumenismo - n. 8 paragrafo C - paragrafo D
- (5) Decreto sull'Ecumenismo - n. 24

Per informazioni rivolgersi a:

Temperi Sac. Azzelio parroco S. Maria Nova
in Toffia (Rieti) Tel. 27137

Padre Natale Merelli vice parroco di S. Maria
del Soccorso al Tib. III-Roma Tel. 434848

Alfredo e Jaqueline Ancillotti - Via Cardinal
Mistrangelo 39 - 00167 Roma-Tel. 6225561

Manrico Rossi - Via Francesco De Vico 10 Ro-
ma Tel. 593190

Ada Jacobini - Via Bodoni 55 F - Roma
Tel. 572784

LE RIUNIONI SI TENGONO TUTTI I SABATI

ALLE ORE 16

PROVVISORIAMENTE IN VIA DI PORTA MAGGIORE 34

DALLE SUORE PALLOTTINE

NB: questo libretto, fedele riproduzione dell' originale, risale al 1974 ed era ancora distribuito dal Pastorale del Gruppo Maria di Roma nell'anno 1975 in occasione degli incontri che si tenevano presso le Suore Pallottine in via di Porta Maggiore 34

NB: questo libretto, fedele riproduzione dell'originale, risale probabilmente al 1974 ed era ancora distribuito dal Pastorale del Gruppo Maria di Roma nell'anno 1975 in occasione degli incontri che si tenevano presso le Suore Pallottine in via di Porta Maggiore 34